



IX Congresso Nazionale SITAB 2013 - Roma, 25-26 ottobre 2013

Ripensare il tabagismo Dalla ricerca alle azioni territoriali

Paola Lancia, Rebecca Casari

Si è svolto a Roma il 25-26 novembre 2013, il IX Congresso Nazionale SITAB 2013 "Ripensare il tabagismo: dalla ricerca alle azioni territoriali", presso l'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Sala Alessandrina Lungotevere in Sassia, 3 (Ospedale S. Spirito).

L'evento ha avuto una notevole partecipazione di pubblico, addetti ai lavori e giornalisti; sono intervenuti

anche i rappresentanti del Ministero della salute Daniela Galeone e il Direttore dell'OSSFAD/ISS Roberta Pacifici e l'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

Dopo i saluti di Angelo Capparoni, presidente dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, i lavori sono stati aperti dal Presidente SITAB, Dr. Biagio Tinghino e dal Prof. Giacomo Mangiaracina, Direttore di Tabaccologia. Quest'ultimo, oltre a fare gli onori di casa, ha ricordato che il Congresso, così come dice il titolo, è un'occasione per rivedere i dati epidemiologici, per rimettere in discussione posizioni, dare spazio alla ricerca, ma soprattutto andare verso un nuovo dibattito e verso un nuovo modo di immaginare e di comunicare il problema e in definitiva guardare "a cosa si è fatto, a cosa si fa e cosa si può fare".

Il prof. Girolamo Sirchia, ex Ministro della Salute e padre dell'attuale legge antifumo, nel suo saluto iniziale ha sottolineato la necessità di un'azione globale di governo: "le azioni da fare sono note a tutti ma



manca l'organizzazione e il finanziamento. Siamo deboli mentre i produttori del tabacco hanno una grande abilità di comunicazione e pubblicità; capacità di mistificazione dei risultati scientifici; maggiore capacità economica (e di corruzione). Se non si riesce a costruire un'azione politica forte non si riuscirà a contrastare il problema"

Il primo intervento è stato quello della Dott.ssa Roberta Pacifici (Direttore Osservatorio Fumo Alcol Droghe, Istituto Superiore di Sanità) che ha illustrato i dati italiani DOXA/ISS 2013 sul tabagismo. Fra i dati più rilevanti: il record storico negativo mai registrato nella storia dell'Italia Repubblicana: 10,6 milioni di fumatori (20,6% della popolazione italiano sopra i 14 anni); il 14% inizia prima dei 15 anni; nella fascia d'età 15-25 anni aumentano i trinciati e le sigarette fatte a mano.

Sempre dai dati DOXA, riguardo alle sigarette elettroniche (e-cig) si riscontra, nell'ultimo anno, una maggiore conoscenza da parte della popolazione generale (72% nel 2012 e 91% nel 2013) con un utilizzo medio di 2-3 mesi. Per quanto concerne lo smettere di fumare, il 30% dei fumatori lo fa da solo, ma molti per poco tempo. La motivazione più frequente è quella della salute sia rispetto a problemi esistenti sia per evitarne di futuri. Il 20% dei medici di medicina generale (MMG) sono fumatori e dunque la maggior parte non crede utile inviare



Da sinistra: B. Tinghino, C. Chiamulera, G. Sirchia, V. Zagà, G. Mangiaracina.

i propri assistiti ad un Centro Antifumo. La media dei pazienti che si rivolge ai centri antifumo è di 88 unità all'anno. Per finire la Dott.ssa Pacifici ha ricordato il progetto "Sfreccia contro il fumo" in collaborazione con le Ferrovie dello Stato attuato a fine maggio u.s. in occasione del World No Tobacco Day.

Altro intervento è stato quello della Dott.ssa Daniela Galeone (Ministero della Salute), che si è focalizzata sullo zoccolo duro dei fumatori italiani (20-22%), sulle strategie italiane (es. Guadagnare salute), sul rispetto della legge Sirchia sottolineando gli ambienti dove la situazione è più critica (sale giochi, ospedali), sull'impatto sociale es. nella creazione di sale fumatori, sugli obiettivi di tutela dei non fumatori estendendo il divieto in scuole, ospedali, parchi pubblici, spiagge, sulla necessità di ridurre i nuovi fumatori, sul promuovere e sostenere la cessazione. L'intervento può essere sintetizzato nello slogan che la stessa dott.ssa ha proiettato: "Agire non è solo possibile è necessario!".

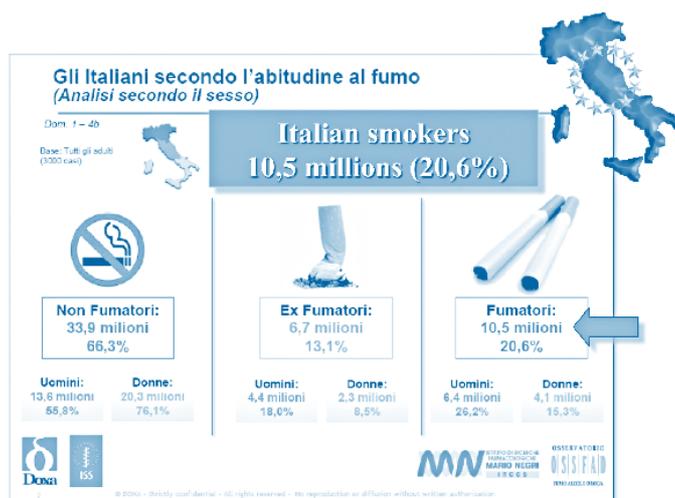
Il dr. Biagio Tinghino (Presidente Società Italiana di Tabaccologia, Responsabile Centro Tabagismo - Monza), dopo aver schematicamente illustrato le molte strade del tabacco, ha introdotto l'argomento della sigaretta elettronica, argomento che ha animato non poco l'assemblea sollecitando diverse domande: fa male? (domanda facile, risposta complessa), quanta nicotina contengono? Serve a far smettere? Per Tinghino la e-cig può essere una stampella, non la soluzione.

La Prof.ssa Maria Sofia Cattaruzza (Igiene Generale ed Applicata, Sapienza Università di Roma e rappresentante SITAB presso l'European Network for Smoking and Tobacco Prevention - ENSP), ha illustrato la situazione europea portando l'attenzione sulla missione ENSP di cui la SITAB è rappresentante per l'Italia, di unire gli sforzi per un efficace controllo del tabacco in Europa. La relatrice ha evidenziato quanto sia stato difficile inserirsi nel processo di revisione della Direttiva Europea sui prodotti del tabacco per il complesso iter procedurale, ma ha anche sottolineato come abbia rappresentato un'ottima conquista per unire le forze. I risultati del processo di revisione della Direttiva Europea sono stati definiti nel luglio scorso: immagini sui pacchetti al 65% (e non 75%); divieto di pacchetti da 10 sig; no light, no slim; per il mentolo ci sono stati 5 anni di proroga.

L'on. Sirchia ha rimarcato che il Ministero della Salute è l'unico a difesa della salute. Purtroppo assistiamo a due forze che si contrappongono: la salute pubblica e gli interessi dei produttori di tabacco. "Fumare non è normale ma è tollerato dalla società". Cosa fare? Utilizzare al massimo le associazioni e le società scientifiche.

Per la parte della ricerca sono state presentate nove comunicazioni orali (Casari, Veliach, Lugoboni, Zagà, Lombardi, Galletti, Mangiaracina, Cosci, Cifello) che troverete nella sezione abstract del Congresso in questo stesso numero. Alcune di queste a mio avviso molto stimolanti.

A seguire si è svolta la tavola rotonda dal titolo: "Far capire il tabagismo" moderata da Giacomo Mangiaracina (Roma) e Anna Parravicini (Milano), che ha visto coinvolte varie figure professionali, fra cui Cosimo Colasanto (Il Sole24Ore) e Johann Rossi Mason (La Repubblica), e ha ottenuto un'entusias-



stica partecipazione anche da parte del pubblico. In sintesi tutti siamo stati d'accordo sul fatto che bisogna sapere cosa dire e come dirlo e bisogna comunicare nel miglior modo possibile! Il problema è saperlo fare!

Vivace anche la mattinata di sabato mattina con in primo piano la necessità di una formazione tabaccologica nel percorso universitario, nelle scuole di specializzazione e nella formazione post-universitaria sia per i MMG che per gli specialisti, come hanno ribadito il dr. Vincenzo Zagà (AUSL di Bologna e caporedattore di Tabaccologia) e la prof.ssa M. Caterina Grassi (Prof. Associato di Farmacologia e Tossicologia, Sapienza Università di Roma): è semplicemente vergognoso che ci si continui a laureare e a specializzarsi senza conoscere nulla della 1° causa di morte evitabile, il tabagismo. In quest'ottica di formazione continua si inserisce l'organo ufficiale della SITAB, Tabaccologia che quest'anno compie i 10 anni di vita (2003-13). Il dr. V. Zagà ha presentato questi dieci anni di attività con l'imponente attività scientifica nata dalla collaborazione di tutti i tabaccologi italiani e collaboratori stranieri ■



Paola Lancia (Psicologa, Roma).

Rebecca Casari (Medicina delle Dipendenze, A.O. Universitaria di Verona)